PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

I trimestre 2024

Settembre 2024

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

Il quadro d'insieme

Nel primo trimestre 2024 il mercato del lavoro trentino prosegue sul sentiero di crescita osservato nei trimestri precedenti con un aumento tendenziale del numero di occupati che si accompagna a un calo delle persone in cerca di occupazione e degli inattivi in età lavorativa. Le fonti dal lato della domanda confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti con un aumento su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti e, in misura più lieve, delle assunzioni delle imprese.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, l'aumento degli occupati coinvolge entrambe le componenti di genere. Tali dinamiche incidono positivamente sul tasso di occupazione totale. Su base annua gli indipendenti confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti. Di minore intensità la crescita della componente dipendente per la flessione dei contratti a tempo indeterminato; in aumento il tempo determinato.

- L'importante decremento delle persone in cerca di occupazione, di intensità pressoché identica per entrambe le componenti di genere, determina una riduzione del tasso di disoccupazione; il tasso di inattività invece rimane su base annua sostanzialmente stabile.

- Nel confronto congiunturale l'occupazione rimane stabile grazie all'aumento della componente femminile, che compensa la flessione di quella maschile. Per i disoccupati sono le femmine che calano in misura maggiore, mentre gli inattivi crescono per il contributo della componente maschile.

- Le fonti amministrative registrano al 31 marzo 2024 una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti del 3,2% (+6.578 unità). L'aumento continua ad interessare tutti i settori e comparti di attività, sebbene sia più marcato nei pubblici esercizi; coinvolge i diversi gruppi professionali, in particolare le figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, all'interno delle quali si collocano le figure del commesso, del cameriere, del cuoco e del barista e gran parte delle tipologie contrattuali, fatta eccezione per i giovani in apprendistato e per il lavoro somministrato. In crescita anche i contratti a tempo indeterminato, che rappresentano il 76% del totale dei lavoratori alle dipendenze.

- In termini di flusso le stesse fonti segnalano un leggero aumento della domanda di lavoro delle imprese trentine (+0,2%, 60 unità). Tale crescita coinvolge in valori assoluti prevalentemente la componente femminile ed in maniera esclusiva gli stranieri; in calo le assunzioni degli italiani, che però rappresentano il 70,6% del totale delle assunzioni.

- Tra gennaio e marzo 2024 il ricorso alla cassa integrazione – Cig mostra una dinamica favorevole, con appena 211.946 ore autorizzate a favore delle imprese industriali. In termini quantitativi si osserva un'importante riduzione del monte ore, che cala del 51,4% rispetto allo stesso periodo del 2023. Sotto il profilo della tipologia di intervento, si osserva che tutte le ore sono state concesse a titolo di cassa integrazione ordinaria – Cigo.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel primo trimestre 2024 gli occupati superano le 243 mila unità, in aumento su base annua del 2,3%, grazie alla crescita degli occupati indipendenti (+10%) che superano di poco le 48,5 mila unità. Il lavoro alle dipendenze aumenta invece in modo contenuto (+0,5%) a seguito della flessione del lavoro a tempo indeterminato (-1,8%), più che compensato però dalla crescita del lavoro a termine (+10,8%).

- L'incremento degli occupati coinvolge entrambe le componenti di genere (+2,1% i maschi e +2,5% le femmine). Tali dinamiche si riflettono positivamente sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che cresce di 1,3 punti percentuali (+1,3 punti percentuali per i maschi e +1,4 punti percentuali per le femmine), raggiungendo il 69,7% (74,4% gli uomini, 65,1% le donne); il *gap* di genere rimane stabile. Su base congiunturale l'occupazione aumenta solo per la componente femminile determinando una riduzione del differenziale fra uomini e donne di 3 punti percentuali.

- La dinamica positiva dell'occupazione coinvolge sia gli italiani che i cittadini stranieri ma con intensità diverse (+2,1% gli italiani, +4% gli stranieri). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli stranieri aumenta maggiormente e si porta al 66,2%, mentre per gli italiani sale al 70,1% (rispettivamente +3,5 punti percentuali e +1 punto percentuale). La crescita degli occupati si concentra principalmente fra la classe dei giovani (fino ai 34 anni) (+5,1%), con un tasso di occupazione che aumenta di 2,5 punti percentuali (57,2%). In aumento anche la classe più adulta dell'occupazione (50 anni e più) (+4,3%), con un tasso di occupazione che aumenta di 2 punti percentuali (68,2%). La classe centrale di età (35-49 anni) registra l'unica flessione (-1,7%), influenzando il relativo tasso di occupazione che cala di 0,5 punti percentuali attestandosi all'86%.

- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino (69,7%) si posiziona su un livello leggermente inferiore rispetto a quello della ripartizione Nord-est (70,1%) e si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (61,6%), aumentando lo scarto relativo.

- Le persone in cerca di occupazione sono poco più di 7,3 mila unità, in flessione su base annua del 34,9%. Il calo coinvolge entrambe le componenti di genere con intensità pressoché identiche (-35% i maschi, -34,8% le femmine).

- I disoccupati ex occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (68,9%), calano dell'8,2%, grazie al contributo esclusivo della componente maschile (-28,5%); in aumento invece quella femminile (+19,1%). I disoccupati ex inattivi rilevano il calo maggiore (-62,3%), determinato da entrambe le componenti di genere (-44,9% i maschi, -69% le femmine). I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano il 9,9% tra chi cerca lavoro, calano del 55,6% (-45,5% i maschi, -67,4% le femmine). Anche il confronto congiunturale conferma la dinamica discendente della disoccupazione, che cala del 31,9% (-25,8% i maschi, -36,2% le femmine).

- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni) si attesta al 2,9% (2,5% per i maschi e 3,4% per le femmine), in riduzione su base annua di 1,6 punti percentuali (-1,4 punti percentuali su base congiunturale). Nel confronto per genere la flessione è riconducibile maggiormente alla componente femminile (-1,9 punti percentuali), mentre quella maschile cala di 1,4 punti percentuali.

- Le dinamiche osservate nella ricerca del lavoro si riflettono anche sulla componente più giovane della popolazione (18-29 anni), dove si registra una marcata flessione dei giovani in cerca di occupazione. Per effetto degli andamenti demografici il tasso di disoccupazione specifico cala però con minore intensità, attestandosi al 7,3%.

- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si colloca su un livello inferiore rispetto a quello del Nord-est (4,3%) e si mantiene ancora molto distante dal valore medio registrato per l'Italia (7,7%), nei confronti del quale aumenta ulteriormente lo scarto relativo.

- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, sfiorano le 251 mila unità, in aumento su base annua (+0,6%) grazie a entrambe le componenti di genere (+0,7% gli uomini, +0,5% le donne). Il tasso di attività, pari al 71,9%, rimane su base annua sostanzialmente stabile (+0,2 punti percentuali). La partecipazione delle donne al mercato del lavoro è pari al 67,4%, quella degli uomini al 76,3%. Su base congiunturale si registra una flessione del tasso di attività (-1,2 punti percentuali), determinata esclusivamente dalla componente maschile (-2,3 punti percentuali); quella femminile rimane invariata.

- Gli inattivi in età lavorativa sfiorano le 96 mila unità, in flessione su base annua (-0,6%) grazie a entrambe le componenti di genere (-0,7% i maschi e -0,4% le femmine). Il tasso di inattività (15-64 anni), pari al 28,1%, rimane su base annua sostanzialmente stabile (-0,2 punti percentuali). Gli inattivi maschi sono pari al 23,7%, mentre le femmine inattive si posizionano al 32,6%. Rispetto al trimestre precedente si registra un aumento degli inattivi (+4,5%), determinato esclusivamente dalla componente maschile (+10,9%); rimangono invece sostanzialmente stabili le donne (+0,2%).

- La flessione del numero degli inattivi coinvolge esclusivamente gli inattivi in senso stretto (-0,8%), cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità: il loro numero è pari a 83,6 mila unità. L'insieme delle forze di lavoro potenziali invece aumenta su base annua dell'1,3%, superando di poco le 12,2 mila unità. Tale aggregato rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro e comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili; unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo.

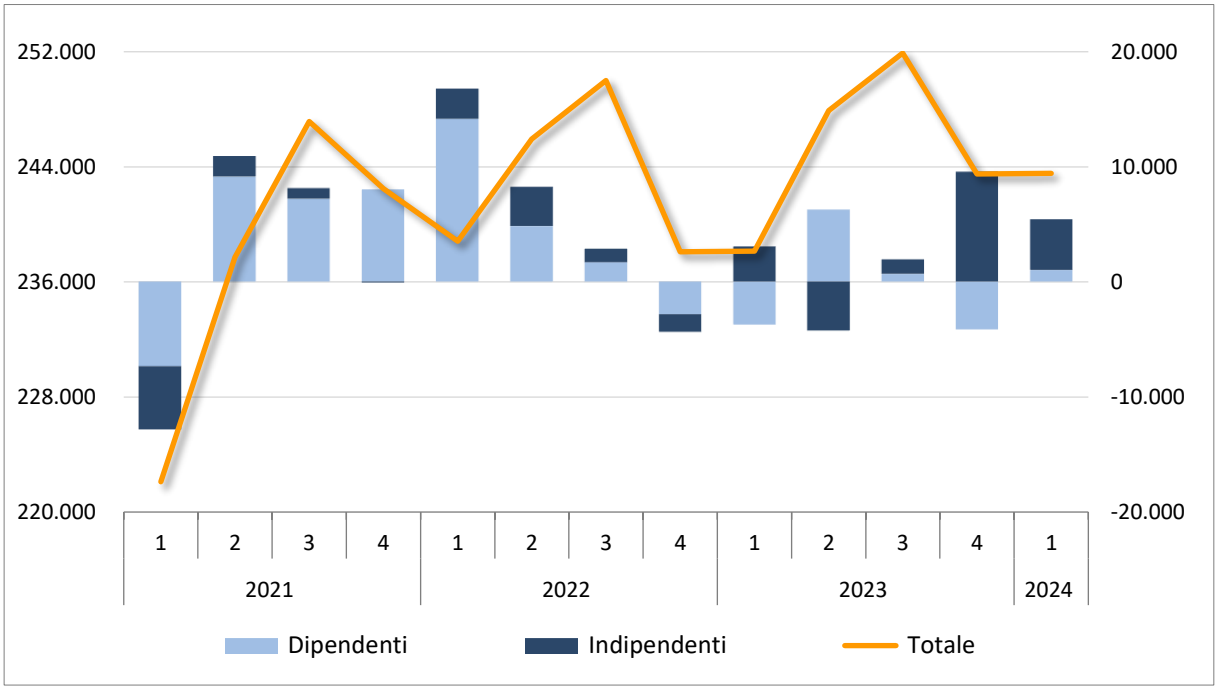
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino si colloca su un livello superiore rispetto a quello del Nord-est (26,7%) ma rimane significativamente distanziato dal livello nazionale (33,2%), nei confronti del quale però riduce lo scarto relativo.

Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro[1] nel I trimestre 2024

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		assolute	%
Forze lavoro	250.891	1.468	0,6
Occupati	243.545	5.411	2,3
Dipendenti	194.957	993	0,5
tempo determinato	*39.133*	*3.818*	*10,8*
tempo indeterminato	*155.824*	*-2.825*	*-1,8*
Indipendenti	48.588	4.417	10,0
Persone in cerca di occupazione *(15-74 anni)*	7.346	-3.942	-34,9
Inattivi *(15-64 anni)*	95.829	-545	-0,6
Popolazione totale	**536.976**	**965**	**0,2**

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale *(scala sx)* e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione *(scala dx)*

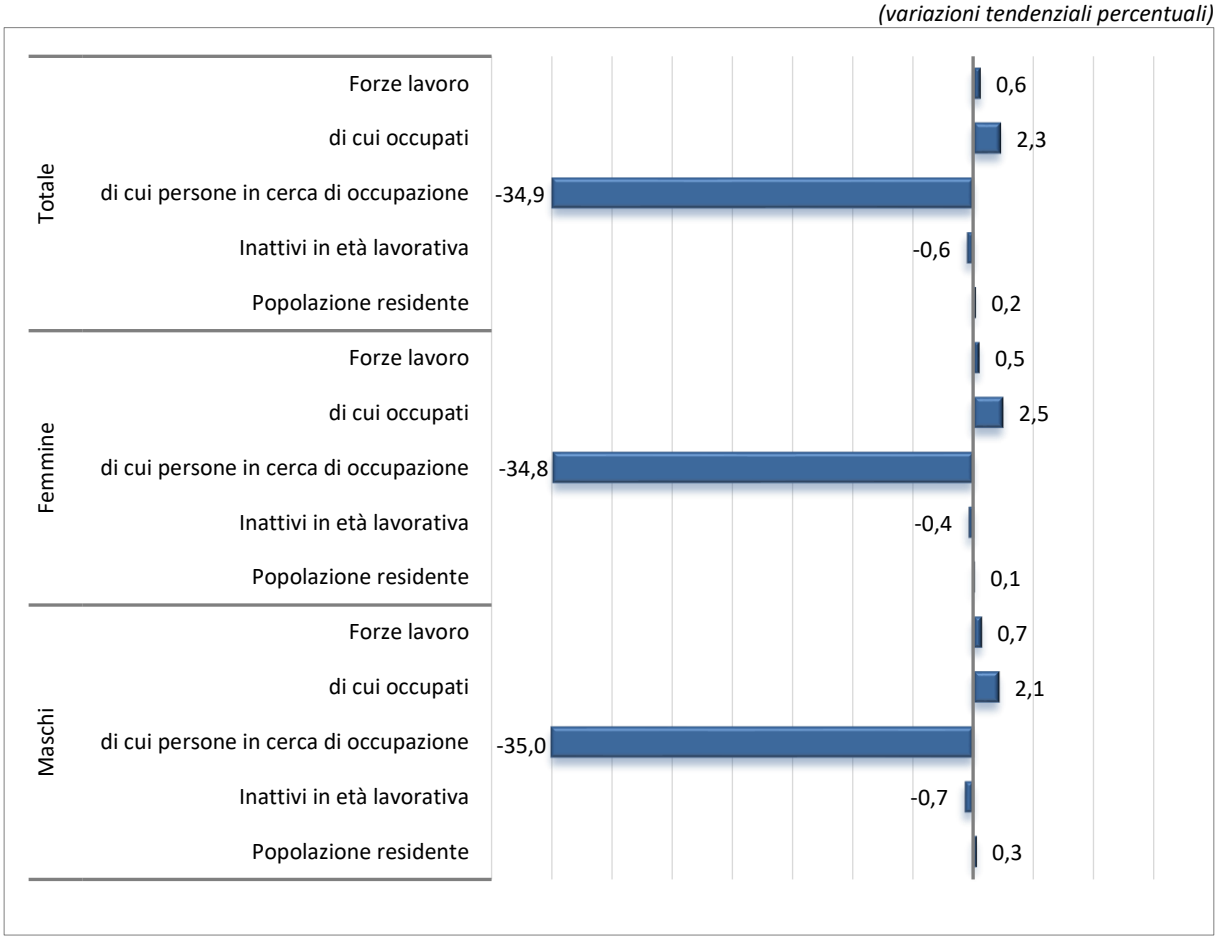


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

[1] Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel I trimestre 2024

(variazioni tendenziali percentuali)



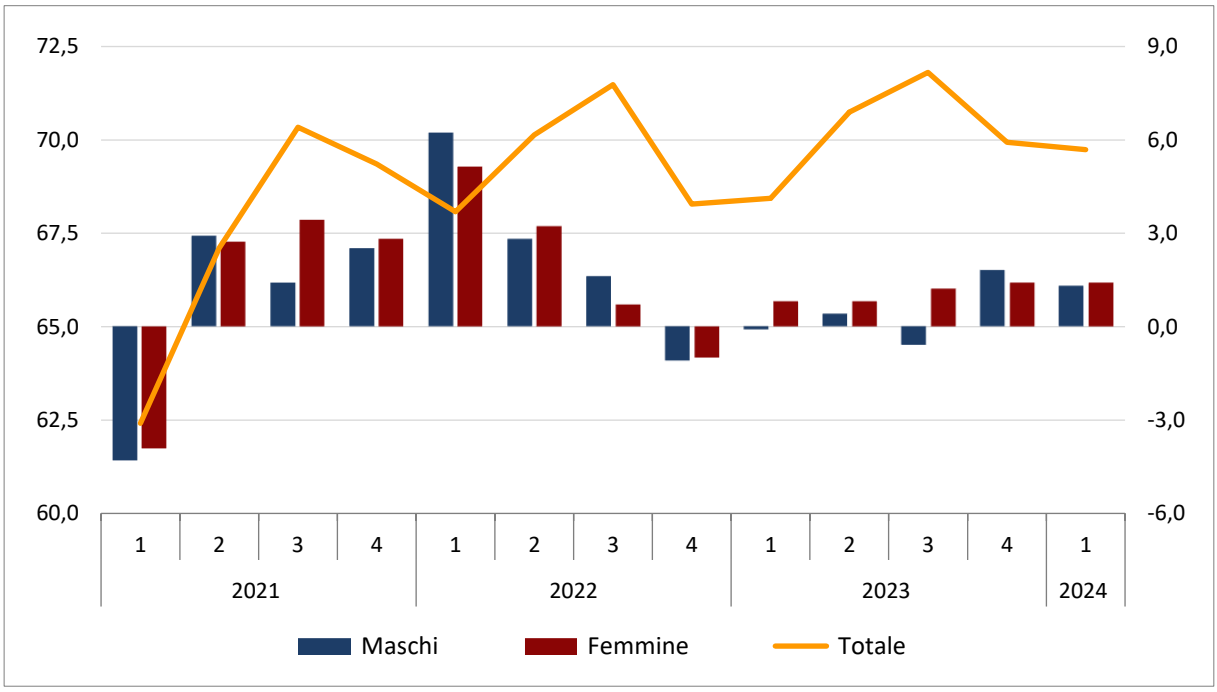
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel I trimestre 2024

	Occupati			Tasso di occupazione *(15-64 anni)*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		Assolute	%	%	Punti %
Genere					
Maschi	131.637	2.726	2,1	74,4	1,3
Femmine	111.908	2.684	2,5	65,1	1,4
Totale	**243.545**	**5.411**	**2,3**	**69,7**	**1,3**
Cittadinanza					
Italiana	221.416	4.551	2,1	70,1	1,0
Straniera	22.129	860	4,0	66,2	3,5
Classi di età					
Da 15 a 34 anni	66.204	3.184	5,1	57,2	2,5
Da 35 a 49 anni	87.087	-1.506	-1,7	86,0	-0,5
50 anni e più	90.254	3.732	4,3	68,2	2,0

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

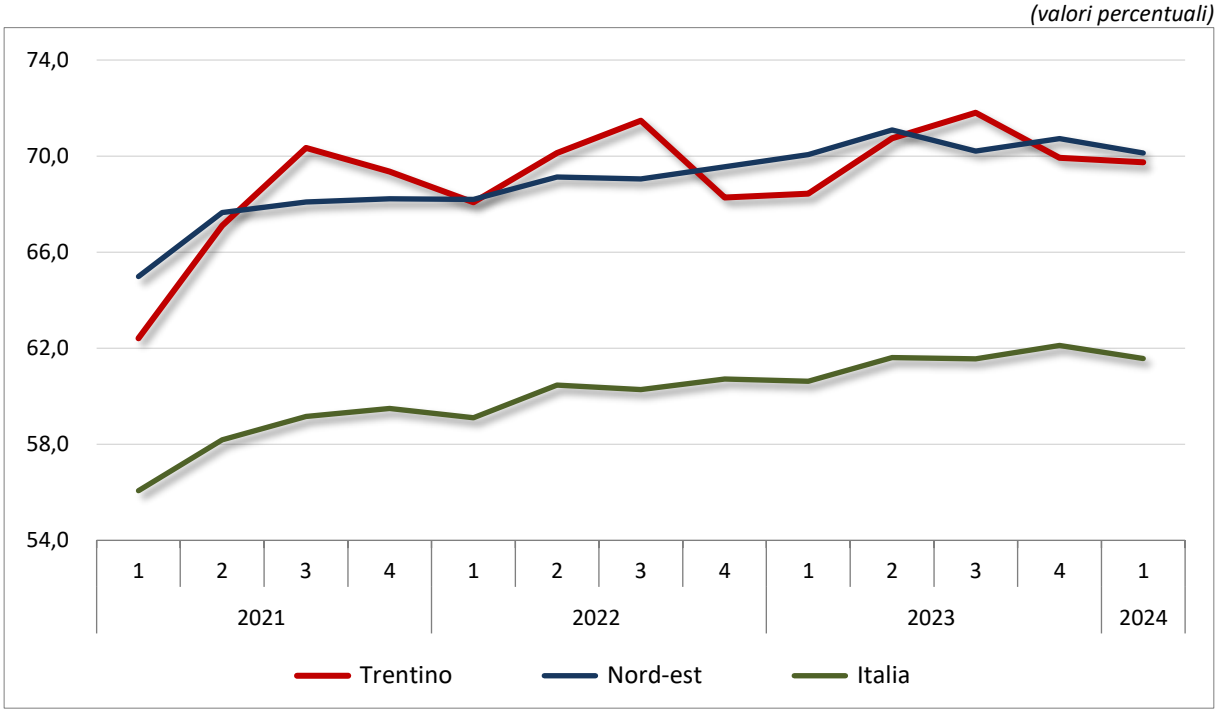
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale *(scala sx)* e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere *(scala dx)*



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



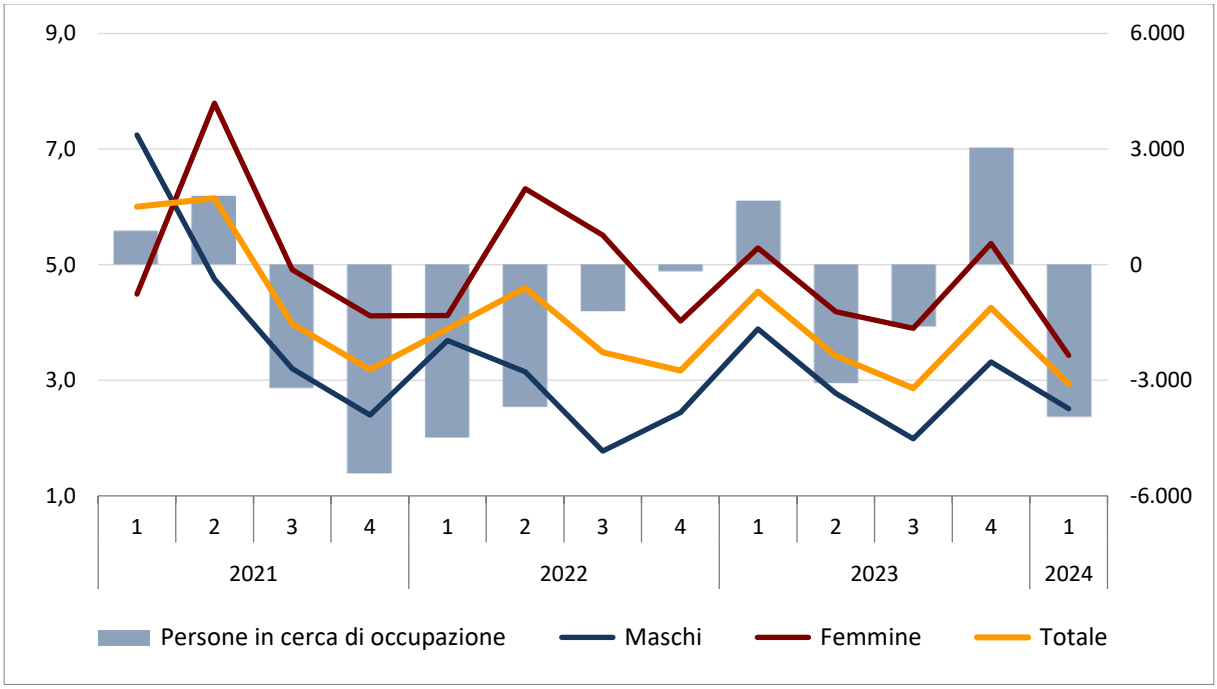
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel I trimestre 2024

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione *(15-74 anni)*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali
		Assolute	%		Punti %
Genere					
Maschi	3.374	-1.817	-35,0	2,5	-1,4
Femmine	3.973	-2.124	-34,8	3,4	-1,9
Totale	**7.346**	**-3.942**	**-34,9**	**2,9**	**-1,6**
Persone in cerca di occupazione:					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	5.058	-449	-8,2		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	1.561	-2.583	-62,3		
In cerca di prima occupazione	727	-910	-55,6		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere *(scala sx)* e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione *(scala dx)*



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

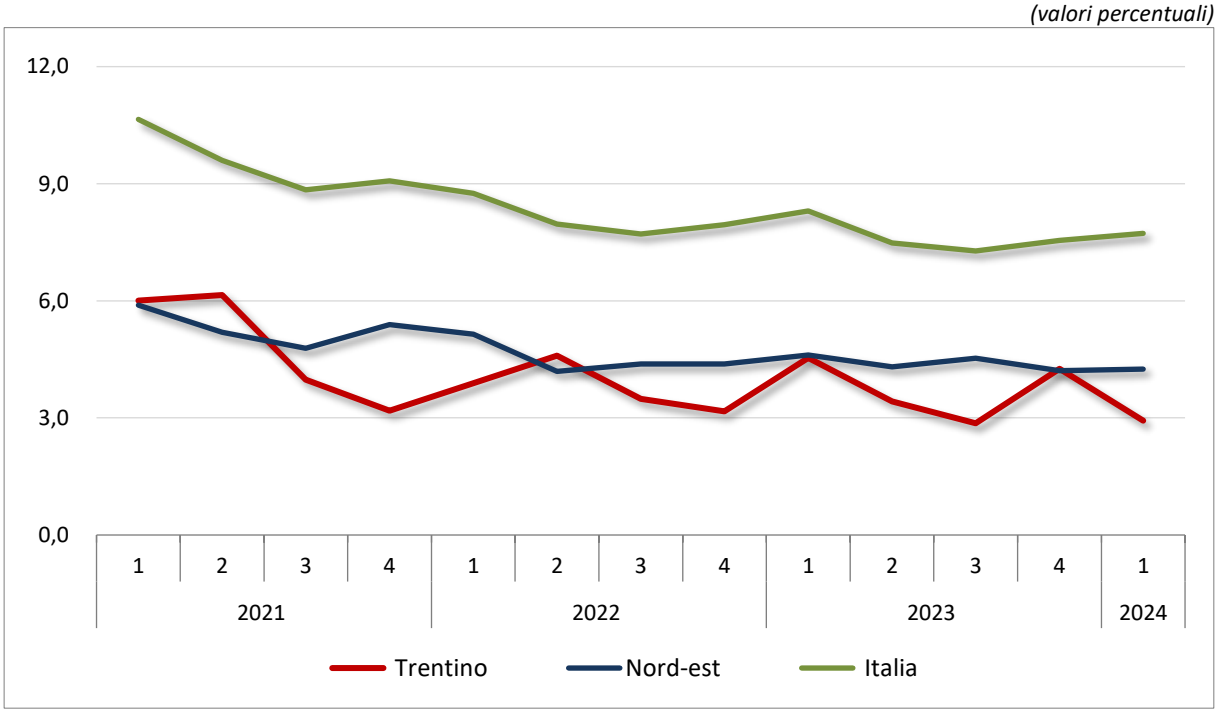
Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel I trimestre 2024

	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali
		Assolute	%		Punti %
Classi di età					
Da 15 a 24 anni	1.618	-188	-10,4	13,3	1,7
Da 18 a 29 anni	1.744	-1.504	-46,3	7,3	-0,6

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



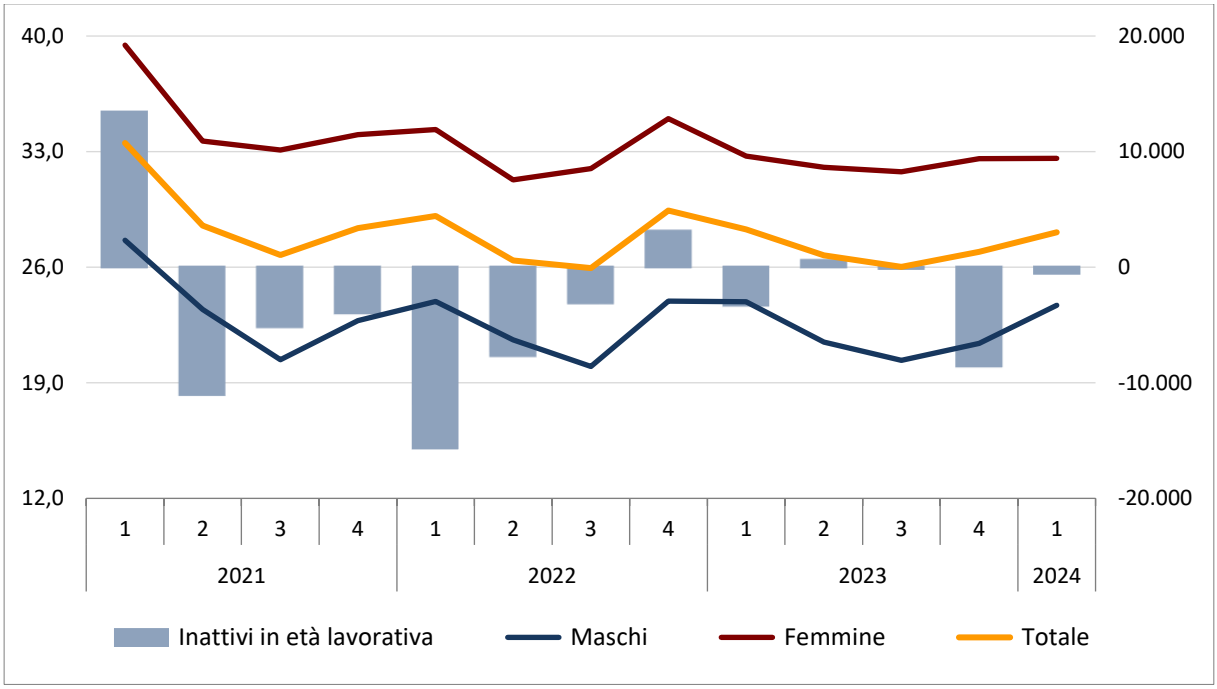
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel I trimestre 2024

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività *(15-64 anni)*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali
		Assolute	%		Punti %
Maschi	40.665	-307	-0,7	23,7	-0,2
Femmine	55.164	-238	-0,4	32,6	-0,1
Totale	**95.829**	**-545**	**-0,6**	**28,1**	**-0,2**
Forze di lavoro potenziali	12.221	155	1,3		
Non cercano e non disponibili a lavorare	83.608	-700	-0,8		

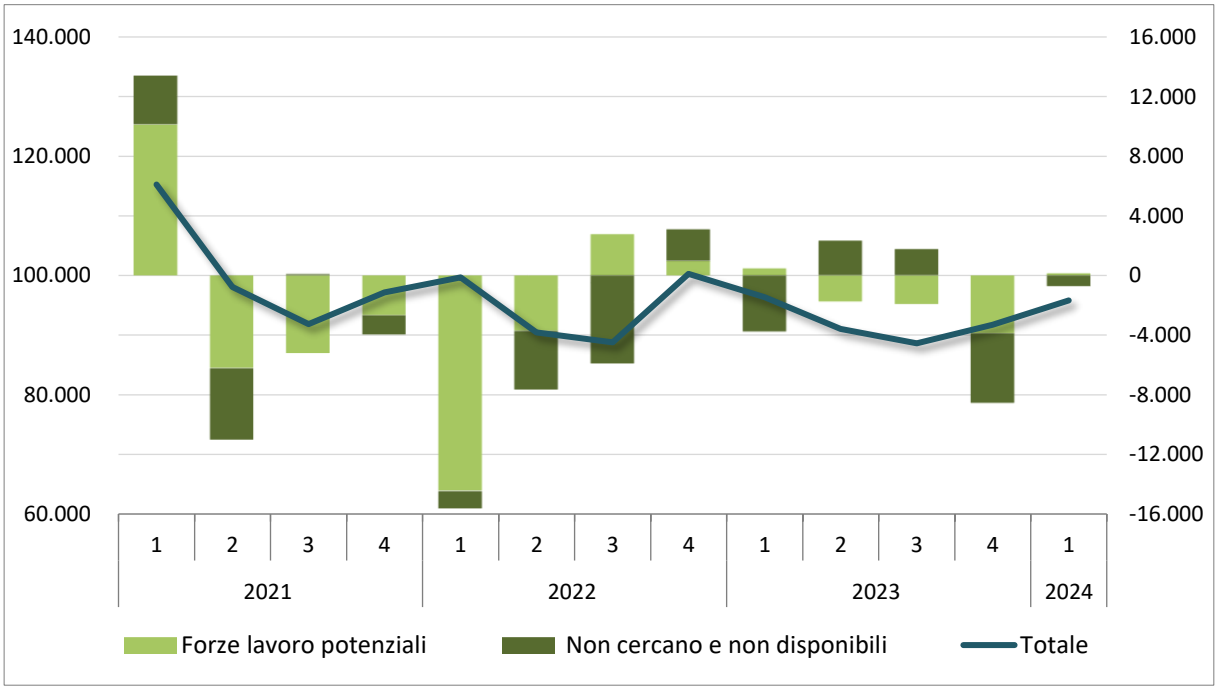
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere *(scala sx)* e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa *(scala dx)*



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

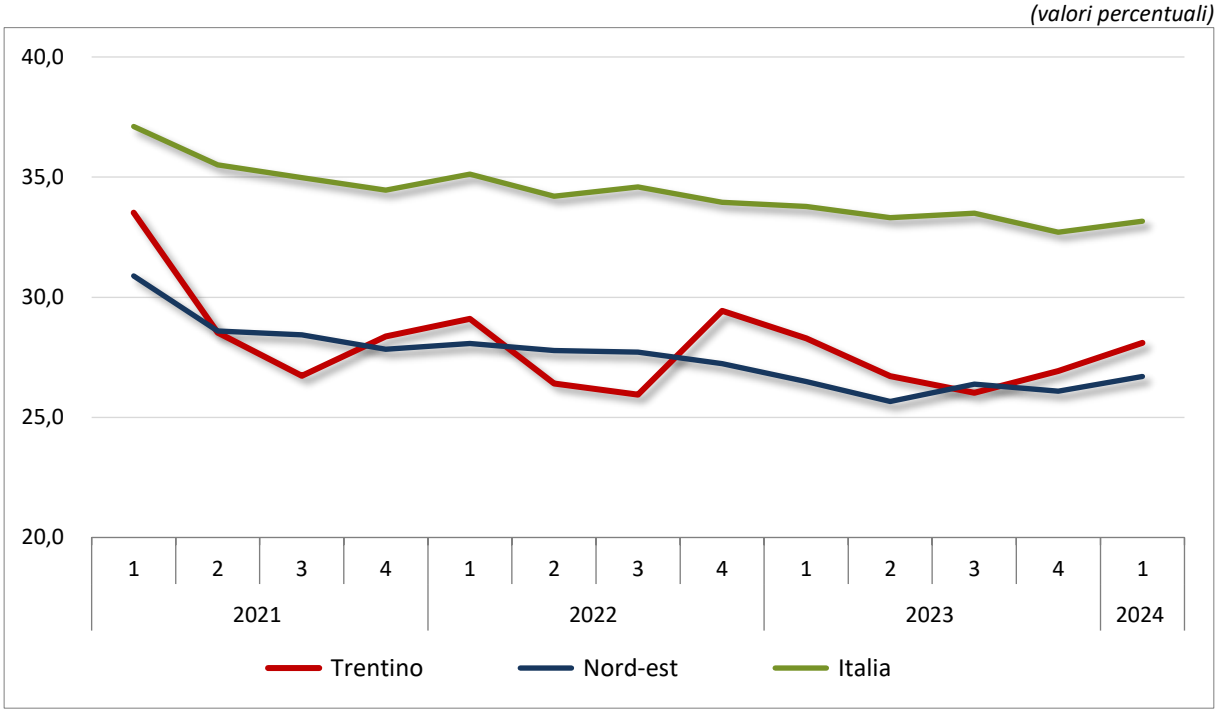
Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni *(scala sx)* e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività *(scala dx)*



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Nel primo trimestre del 2024, così come già osservato per tutto l'anno precedente, continua la crescita tendenziale dell'occupazione alle dipendenze in provincia di Trento. Lo *stock* degli occupati dipendenti passa dalle 206.742 posizioni lavorative di fine marzo 2023 alle 213.320 posizioni rilevate al 31 marzo 2024. L'aumento su base annua è del +3,2% (+6.578 unità) e interessa entrambe le componenti di genere con la stessa intensità, mentre in valori assoluti la crescita è leggermente maggiore per la componente maschile (rispettivamente +3.449 unità e +3.129 unità).

- Come rilevato nei trimestri precedenti, la crescita è trasversale a tutti i settori e comparti di attività. L'agricoltura vede aumentare lo *stock* degli occupati alle dipendenze dell'1,7% (+117 unità). Nel secondario, l'industria in senso stretto incrementa le posizioni lavorative dipendenti dell'1,2% (+434 unità). Di maggiore intensità l'aumento nelle costruzioni (+3%, +500 unità). La crescita maggiore delle posizioni lavorative dipendenti si registra nel terziario (+3,8%), trainata nuovamente dal comparto dei pubblici esercizi, che aumenta dell'8,9% (+1.688 unità). La dinamica è positiva anche per i settori del commercio (+1,6%), per i servizi alle imprese (+2,3%) e per le altre attività di servizi (+3,6%, +2.978 unità).

- A fine marzo 2024, il 76% dello *stock* degli occupati alle dipendenze ha un contratto a tempo indeterminato, con una crescita annua del 2,5% (+3.886 unità). I giovani in apprendistato, che pesano però meno del 5% sul totale dello stock, calano dello 0,6% (-68 unità). I rapporti di lavoro a termine, che coinvolgono il rimanente 19% delle posizioni lavorative alle dipendenze, registrano invece su base annua un aumento del 7,3% (+2.760 unità). Tra queste tipologie di lavoro a termine, solo il lavoro somministrato conferma la sua fase calante (-1%, -21 unità). In crescita invece il lavoro intermittente o a chiamata (+6,1%, +222 unità) e i contratti a tempo determinato in senso stretto, che registrano in valori relativi l'aumento maggiore (+7,9%, +2.559 unità).

- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge, come nei quattro trimestri precedenti, tutti i gruppi professionali. Rispetto al 31 marzo 2023, il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione aumenta del 3% (+765 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce dell'1,1%. L'insieme di questi due gruppi concorre a formare le cosiddette figure *high-skill* che, con 56.857 unità, pesano per il 26,7% sul totale degli occupati alle dipendenze. Le professioni di tipo impiegatizio registrano una crescita del 4,2%, (+1.314 unità). L'aumento maggiore si registra, grazie alla dinamica positiva dei pubblici esercizi, nel gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+6,3%, +2.565 unità). Il gruppo degli operai specializzati e dei lavoratori in agricoltura registra invece un aumento sotto la media (+1,1%), così come i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+2,9%) e il personale di tipo non qualificato (+2,3%), che rappresenta il 15,6% del totale delle posizioni lavorative dipendenti.

- La domanda di lavoro delle imprese trentine rileva nel primo trimestre 2024 una lieve crescita. Tra gennaio e marzo 2024 si sono attivati in provincia di Trento 30.196 nuovi rapporti di lavoro, 60 assunzioni in più (+0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2023.

- Sul fronte delle cessazioni lavorative, si rileva nei primi tre mesi dell'anno un aumento maggiore rispetto alle assunzioni, passando dalle 33.122 uscite lavorative dello stesso periodo del 2023 alle

33.530 attuali (+1,2%). Tale dinamica si riflette sul saldo occupazionale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative, che vede prevalere le uscite sulle entrate, comprese le trasformazioni, per 1.446 unità. Non è peraltro insolito registrare nei primi tre mesi dell'anno un saldo occupazionale negativo, a seguito del forte flusso di lavoratori a termine in uscita determinato dalla chiusura della stagione turistica invernale.

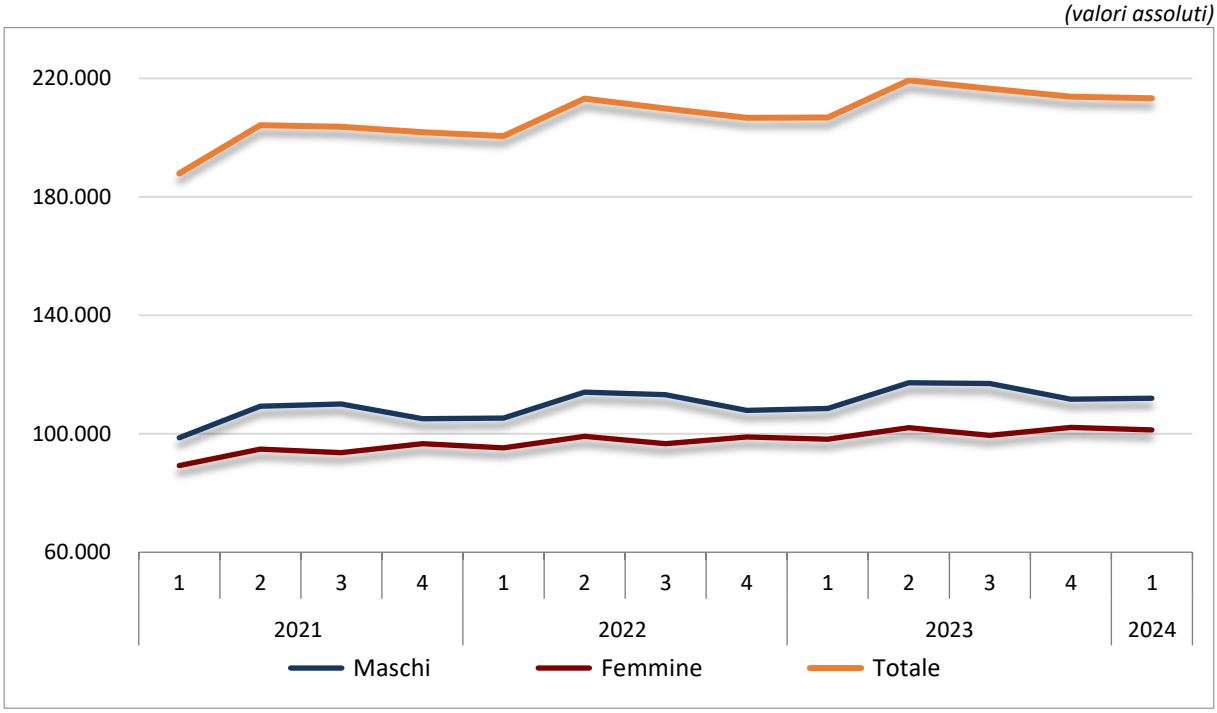
- L'analisi delle assunzioni per genere rileva su base annua un leggero aumento di quelle femminili (+0,4%, +58 unità); quelle maschili rimangono invece stabili. Per cittadinanza, l'incremento delle assunzioni coinvolge esclusivamente gli stranieri (+3,9%, +331 unità), in calo invece quelle degli italiani (-1,3%, -271 unità), che però rappresentano il 70,6% del totale dei nuovi rapporti di lavoro del trimestre. Per classi di età, quella più matura (50 anni e oltre) registra l'incremento maggiore (+4,7%); in crescita anche la fascia più giovane (15-34 anni) (+0,5%), mentre la classe centrale dei 35-49enni registra l'unico calo (-3,7%).

- Per tipologia d'inserimento al lavoro, nei primi tre mesi dell'anno si rileva un calo su base annua delle assunzioni a tempo indeterminato (-8,3%, -372 unità) che, trattandosi di nuovi rapporti di lavoro e non dell'intera occupazione alle dipendenze, rappresentano il 13,7% di tutti gli avviamenti al lavoro effettuati nel trimestre. In flessione su base annua anche i giovani assunti in apprendistato (-10,3%, -132 unità). Tra le forme di inserimento lavorativo a termine, che rappresentano l'82,5% del totale dei rapporti di lavoro, il lavoro somministrato registra l'unica perdita (-3,4%), in crescita invece il lavoro intermittente o a chiamata (+8,5%) e le assunzioni con contratto a tempo determinato (+2,3%).

- Le ore di cassa integrazione – Cig autorizzate tra gennaio e marzo 2024 a favore delle imprese industriali ammontano a 211.946, il 51,4% in meno di quelle concesse nel primo trimestre 2023. Tutte le ore sono state autorizzate per sostenere interventi di integrazione ordinaria – Cigo. La parte più consistente del monte ore è stata destinata alle attività del comparto "poligrafico, editoria e carta", che ha beneficiato di 146.053 ore, pari al 68,9% del totale trimestrale. Queste attività confermano, in questo primo segmento dell'anno, quella condizione di difficoltà settoriale che aveva caratterizzato l'intero anno 2023. Per numero di ore, seguono le attività dell'area "chimica, gomma e fibre", che beneficiano di un intervento pari a 22.561 ore.

Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – *Stock* delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 31 marzo 2024

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	6.854	117	1,7
Industria	54.487	934	1,7
- Industria in senso stretto	*37.454*	*434*	*1,2*
- Costruzioni	*17.033*	*500*	*3,0*
Servizi	151.979	5.527	3,8
- Commercio	*23.155*	*360*	*1,6*
- Pubblici esercizi	*20.744*	*1.688*	*8,9*
- Servizi alle imprese	*22.108*	*501*	*2,3*
- Altre attività di servizi	*85.972*	*2.978*	*3,6*
Totale	**213.320**	**6.578**	**3,2**

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – *Stock* delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 31 marzo 2024

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	162.181	76,0	3.886	2,5
Apprendistato	10.485	4,9	-68	-0,6
Lavoro intermittente	3.853	1,8	222	6,1
Lavoro somministrato	2.009	0,9	-21	-1,0
Tempo determinato**	34.792	16,3	2.559	7,9
Totale	**213.320**	**100,0**	**6.578**	**3,2**

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato
** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

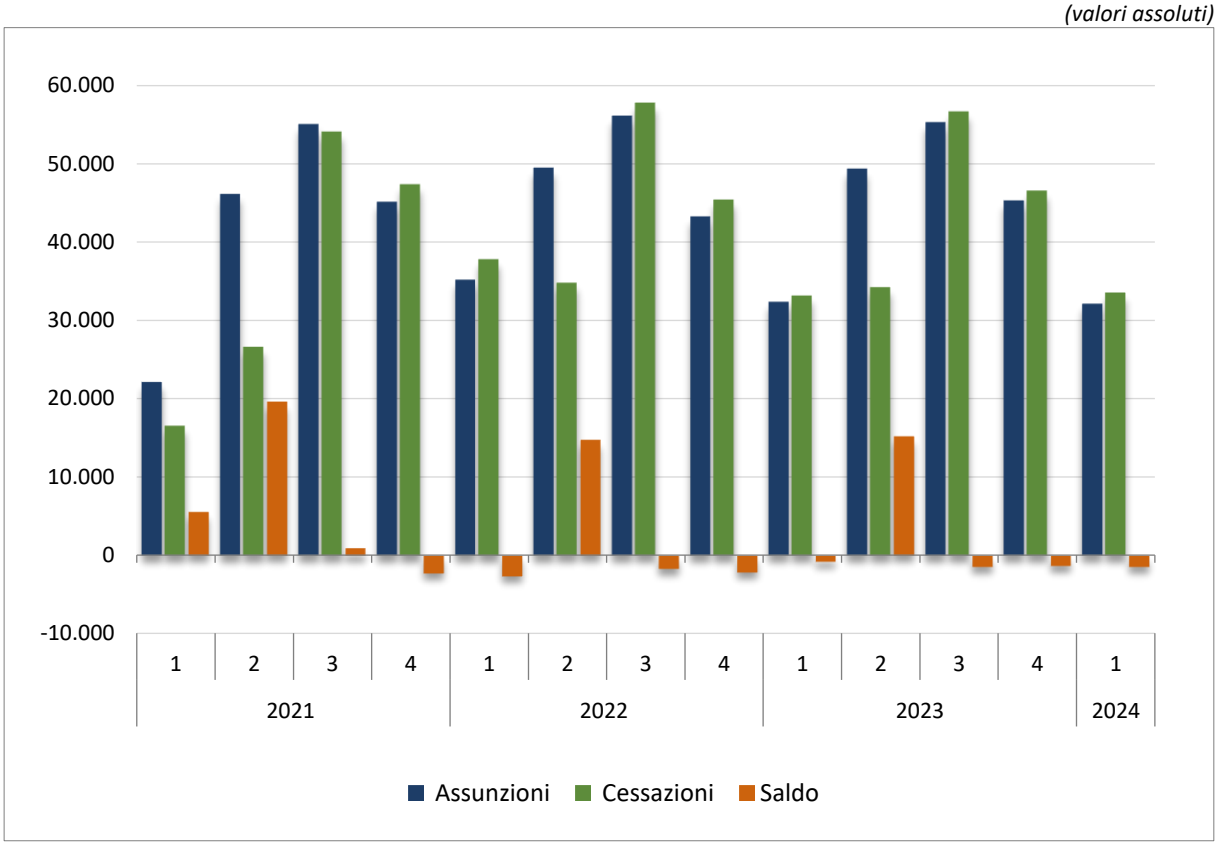
Tav. 8 – *Stock* delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 31 marzo 2024

Gruppi di professioni	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	26.209	765	3,0
Professioni intermedie (tecnici)	30.648	345	1,1
Impiegati	32.731	1.314	4,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	43.015	2.565	6,3
Operai specializzati e agricoltori	28.200	318	1,1
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	19.148	534	2,9
Personale non qualificato	33.188	733	2,3
Forze armate e non disponibile	181	4	2,3
Totale	**213.320**	**6.578**	**3,2**

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali[2] per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

[2] Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel I trimestre 2024

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
Genere						
Maschi	15.154	16.169	2	283	0,0	1,8
Femmine	15.042	17.361	58	125	0,4	0,7
Totale	**30.196**	**33.530**	**60**	**408**	**0,2**	**1,2**
Cittadinanza						
Italiana	21.320	23.947	-271	-163	-1,3	-0,7
Straniera	8.876	9.583	331	571	3,9	6,3
Classi di età						
Da 15 a 34 anni	14.142	16.500	69	410	0,5	2,5
Da 35 a 49 anni	8.755	9.277	-334	-342	-3,7	-3,6
50 anni e oltre	7.299	7.753	325	340	4,7	4,6

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel I trimestre 2024

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	4.134	13,7	-372	-8,3
Apprendistato	1.152	3,8	-132	-10,3
Lavoro intermittente	2.586	8,6	203	8,5
Lavoro somministrato	2.298	7,6	-80	-3,4
Tempo determinato**	20.026	66,3	441	2,3
Totale	**30.196**	**100,0**	**60**	**0,2**

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato
** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

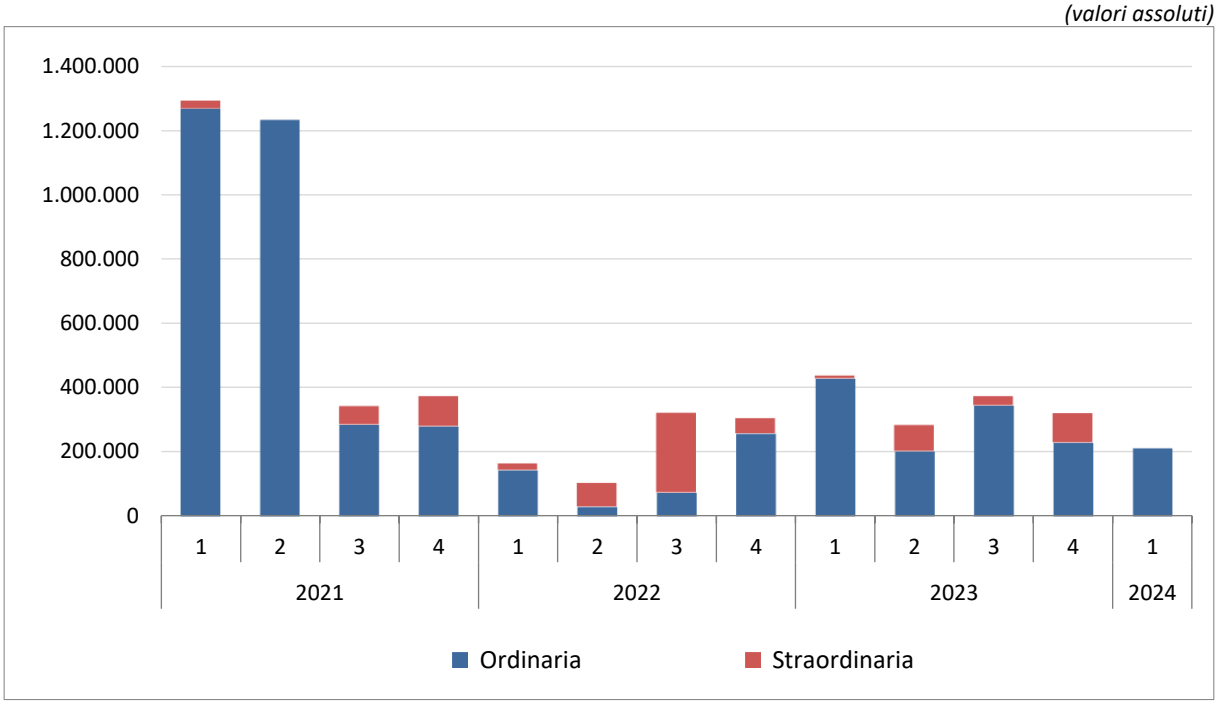
Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel I trimestre 2024

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	6.478	6.478	-
Tessile	248	-62.747	-99,6
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	0	-	-
Legno	4.108	3.948	2.467,5
Metallurgico	3.050	-26.618	-89,7
Meccanico	10.403	-48.089	-82,2
Lavorazione minerali non metalliferi	10.766	7.027	187,9
Chimica, gomma e fibre	22.561	-27.700	-55,1
Poligrafico, editoria e carta	146.053	-74.243	-33,7
Altre	8.279	-2.152	-20,6
Totale	**211.946**	**-224.096**	**-51,4**

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO *(International Labour Organization)* e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale

si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese *(housekeeping)*; non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI *(Computer-Assisted Personal Interview)* e CATI *(Computer-Assisted Telephone Interview)* e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di

somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	*Occupati:* persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento: - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.	*Analisi di flusso*, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo. *Analisi di stock*, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	*Dati di flusso:* somma trimestrale di dati giornalieri. *Dati di stock:* situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo

temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione

contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento:	Vincenzo Bertozzi (ISPAT) Mariacristina Mirabella (ISPAT) Isabella Speziali (AdL)
Testi ed elaborazione dati:	Nicoletta Funaro (ISPAT) Stefano Zeppa (AdL) Corrado Rattin (AdL) Claudia Covi (AdL)
Layout grafica e pubblicazione *on-line*:	Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983